

segue
dalla 1ª

il benvenuto in lingua francese e uno di loro canta un "assolo"...

In questo stesso giorno Don Bosco riceve una lettera da Monsignor Terris, Vescovo di Fréjus e di Toulon, in cui lo si prega vivamente di voler aprire una scuola agricola nella sua diocesi.

Il sogno della notte precedente induce Don Bosco a rispondere affermativamente e la seconda casa salesiana in Francia si aprirà l'8 giugno 1878.

Nella sua prima visita alla Navarre (febbraio 1880) Don Bosco riconosce la casa vista in sogno e i giovani che gli augurano il benvenuto; il solista fu il piccolo Michele Blain, il futuro Don Blain, poi parroco di Nizza (morto il 7 agosto 1947) (Af. B., XIII, 532; XIV, 422).

educare



Albo a colori di pagg. 48
TERESIO BOSCO - ALARICO GATTIA
Una casa per mille ragazzi, Elledici
In vendita nelle Librerie Salesiane

SCHEDA

46

VUOI CONOSCERE DON BOSCO?

Supplemento della rivista "Educatori di vita"
ilgrandeducatore@gmail.com

AVVENIMENTI FONDAMENTALI DELLA STORIA DI DON BOSCO

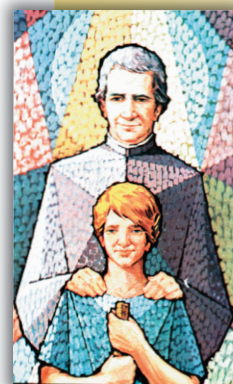
ALBI ELLEDICI A COLORI

Storia di Don Bosco SCHEDE 1-75

1-17 **DATE IMPORTANTI**

18-55 **FILO DIRETTO CON LA MADONNA**

56-75 **APPUNTI DI STORIA SALESIANA**



FILO DIRETTO CON LA MADONNA

1877 20 maggio. Don Bosco comincia la buona notte con le parole: «Ecco un biglietto di banca... cioè una moneta di 5 centesimi, perduta da qualcuno..., servirà a coprire le spese dell'Oratorio...».

Poi parla della confidenza in Maria Ausiliatrice: «Siamo nella novena in preparazione alla sua festa. Se alcuno di voi, dopo averla ben pregata, non è stato esaudito, io scriverò subito una lettera a San Bernardo, per dirgli che si è sbagliato nel dire che non si è udito che qualcuno dopo aver pregato la Santa Vergine non sia stato esaudito... State tranquilli, io non avrò da scrivere questa lettera» (Memorie Biografiche, XIII, 409-411).

... 3 agosto. Questa notte Don Bosco sogna di trovarsi in una regione straniera. Vede davanti a sé una villa, una fattoria, due scale, una sala con degli utensili della fattoria.

Un gruppo di giovani condotti da una bella Signora, gli augurano

segue
in 4ª

 Don Bosco Li Parla...

Coordinamento redazionale
di Angelo Santi
ex-allievo salesiano

SCARICA ALTRE SCHEDE DA
www.ilgrandeducatore.com

Fotografie e immagini non firmate sono dell'Archivio SDB.



Molti chierici e preti si erano messi a seguirmi, festanti, ma si accorsero che si doveva camminare sulle spine.

SIAMO STATI INGANNATI!

TORNIAMO INDIETRO!



MA ECCO UN DRAPPELLO DI PRETI, CHIERICI E LAICI CHE SI AVANZA...

SIAMO TUTTI TUOI.

SIAMO PRONTI A SEGUIRTI.

LA STRADA TRA ROSE E SPINE È LA CURA CHE DOVRETE PRENDERE PER I GIOVANI. LE SPINE SONO GLI OSTACOLI, I PATIMENTI, I DISPIACERI CHE VI TOCCERANNO, MA NON VI PERDETE DI CORAGGIO, CON LA CARITÀ E LA MORTIFICAZIONE GIUNGERETE ALLE ROSE SENZA SPINE.



AL TERMINE DEL PERGOLATO ERAVAMO DIMAGRITI, SCARMIGLIATI, SANGUINANTI, MA ENTRAMMO IN UN BELLISSIMO GIARDINO.



GUIDATO DA QUESTA SICUREZZA, DON BOSCO OGNI GIORNO GETTAVA LE RETI TRA I SUOI RAGAZZI.

CERTO?

VUOI BENE A DON BOSCO?

TI PIACEREBBE RESTARE CON ME?



NON MI DARESTI UNA MANO?

A FARE CHE COSA?

A LAVORARE PER I GIOVANI PIÙ POVERI. SE AVESSE CENTO PRETI E CENTO CHIERICI, AVREI DEL LAVORO DA DARE A TUTTI. POTREMMO ANDARE IN TUTTO IL MONDO!



LUGLIO 1854. UNA NOTIZIA RAUROSA GIUNGE A TORINO.

IL COLERA HA INVASO LA LIGURIA. TREMILA COLPITI A GENOVA! IL MORBO AVANZA VERSO TORINO!



30 LUGLIO. IL RE, LA REGINA E LA CASA REALE PARTONO IN CAROZZE CHIUSE E SI RIFUGIANO NELLA VALLE DI LANTO.

I PRIMI CASI DI COLERA A TORINO! CENTO COLPITI IN BORGO DORA!

IL COLERA STA DILAGANDO PER LA CITTÀ, MA IO VI GARANTISCO CHE SE TUTTI STIAMO NELL'AMICIZIA DEL SIGNORE NON TOCCHERÀ LA NOSTRA CASA. IL SINDACO HA LANCIATO UN APPELLO. SE QUALCUNO DEI PIÙ GRANDI SI SENTE DI VENIRE CON ME, FAREMO UN'OPERA BUONA.



IL SINDACO DELLA CITTÀ, NOTTA, RIVOLGE UN APPELLO AI CITTADINI:

OCCORRONO PERSONE CORAGGIOSI, CHE AIUTINO I MALATI, E DIANO UNA MANO A TRASPORTARLI AI LAZZARETTI PUBBLICI.



6 AGOSTO. DON BOSCO PARLA AI SUOI GIOVANI.

VOGLIAMO VENIRE ANCHE NOI.

ANCHE SE SIETE TROPPO GIOVANI, NE ACCETTERO TRENTA CHE VERRANNO CON ME ASSIEME A QUINDICI DEI PIÙ GRANDI. CI DIVIDEREMO IN TRE GRUPPI. I PIÙ GRANDI CON ME, A TRASPORTARE I MALATI NEI LAZZARETTI. UN SECONDO GRUPPO GIRERÀ PER LE STRADE PRONTO A SOCCORRERE NUOVI MALATI. UN TERZO, I PIÙ GIOVANI, RESTERÀ ALL'ORATORIO, PRONTI A INTERVENIRE AD OGNI CHIAMATA.

ENIGO OGNI PRECAUZIONE. CIASCUNO PORTERÀ CON SE' UNA BOTTIGLIETTA DI ACETO, E DOPO AVER TOCCATO I MALATI DOVERÀ LAVARSI LE MANI CON ACETO E ACQUA. INTESI?